

N O T I Z I A R I O

I. — ATTIVITA DEL BAGNORESE CENTRO BONAVENTURIANO

Il XV Convegno di studiosi indetto dal nostro Centro

Particolare e significativo successo ha arriso anche al XV Convegno annuale di studiosi, indetto dal Centro Studi Bonaventuriani a Bagnoregio, nei giorni 9 e 10 settembre 1967. Successo significativo, e per l'importanza degli interventi e per la presenza d'Illustri personalità del mondo della cultura e per la viva partecipazione del pubblico, che sta a testimoniare la vitalità e l'importanza di questa istituzione, ormai giunta alle soglie del 15° anno della propria attività.



Fig. 3. — XV Convegno di Studiosi - Bagnoregio, 10 settembre 1967. — Svolge la sua relazione il prof. Bonaventura Tecchi. (Da sinistra dell'oratore: mons. Luigi Rosa, P. Gaudenzio Melani O.F.M. e il prof. Michelangelo Cagiano De Azevedo).

(Foto Proietti - Bagnoregio)

Il Convegno è stato tenuto anche quest'anno nella suggestiva chiesa romanica di S. Agostino, gentilmente concessa per l'occasione dal Seminario Vescovile di Bagnoregio.

In assenza del prof. Bonaventura Tecchi, fondatore e Presidente del Centro, e dell'ing. Francesco Petrangeli Papini, Segretario del Centro stesso e redattore capo del Bollettino « Doctor Seraphicus », entrambi impossibilitati ad intervenire per motivi di salute, il prof. Michelangelo Cagiano De Azevedo, componente del Comitato Direttivo, ha aperto i lavori della prima giornata.

Dopo aver espresso, anche a nome degli intervenuti, il più vivo rammarico per la forzata assenza del prof. Tecchi e dell'ing. Petrangeli Papini, il prof. Cagiano ha ringraziato per la loro partecipazione S. E. il Vescovo di Bagnoregio, Mons. Luigi Rosa, l'Amministratore Apostolico S. E. Mons. Virginio Dondeo, Vescovo di Orvieto, le autorità nazionali, provinciali e locali, gli autorevoli esponenti del clero regolare e secolare, gli illustri studiosi e gli intervenuti tutti. Ha quindi rivolto un particolare ringraziamento all'assente ing. Petrangeli Papini che ha, come di consueto, organizzato il convegno annuale ed ha curato il XIV fascicolo del « Doctor Seraphicus » sempre più bello — egli ha detto —, sempre più scientifico, sempre più ricco.

Prima dell'inizio dei lavori, S. E. Mons. Luigi Rosa, Vescovo di Bagnoregio, ha espresso il suo più vivo compiacimento per il rinnovato successo della nobile iniziativa ed ha auspicato anche per il futuro il sussistere di questa Istituzione, che non soltanto onora S. Bonaventura, Bagnoregio e la Chiesa Cattolica, ma è così valida sul piano culturale.

Presentato dal prof. Cagiano, ha preso la parola il prof. Pasquale Mazzarella, libero docente di Storia della Filosofia Medioevale ed incaricato della stessa materia nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Napoli, il quale ha trattato il tema: « Il problema di Dio nel pensiero di Anselmo d'Aosta e Bonaventura da Bagnoregio ».

Nel suo felice intervento il prof. Mazzarella ha illustrato i presupposti dottrinali nei quali S. Anselmo e S. Bonaventura hanno trovato il principio comune della loro ispirazione, sia pure su posizioni diverse per l'influenza, su quest'ultimo, dell'opera di Aristotele. Sia il pensiero Anselmiano, che quello di S. Bonaventura, si ispirano al platonismo di S. Agostino, ma a tale orientamento dottrinale il Dottore Serafico è giunto attraverso una matura valutazione dell'aristotelismo. Per S. Anselmo la ragione non può essere disgiunta dalla fede: « Io non voglio conoscere per credere, ma credo per conoscere, perché sono convinto che, se non credo, non conosco ». San Bonaventura distingue, invece, formalmente la ragione dalla rivelazione, la filosofia dalla teologia, ma respinge una filosofia autonoma, che non sia illuminata dalla fede.

A conclusione dell'applauditissimo intervento del prof. Mazzarella, ha preso la parola il prof. Paolo Brezzi, Ordinario di Storia



Fig. 4. — XV Convegno di Studiosi - Bagnoregio, 9 settembre 1967.
Svolge la sua conferenza il prof. Pasquale Mazzeola.

(Foto Proietti - Bagnoregio)

del Cristianesimo nell'Università di Napoli, il quale ha sottolineato quelli che, a suo avviso, erano i tre argomenti più interessanti: 1) rapporto tra ragione e fede; 2) valore della natura, evidenziato da S. Francesco che canta le creature e da S. Bonaventura che avverte l'importanza della natura come realtà in se stessa; 3) la creatura umana che, essendo « similitudo Dei », per se stessa manifesta Dio, mentre tuttavia esiste anche l'ateo, che pur sapendo di essere creatura nega il creatore.

Su questi tre punti il prof. Brezzi apre un pubblico dibattito, invitando i presenti a porre i loro quesiti o ad esporre le loro considerazioni.

Aprire la serie degli interventi Padre Gaudenzio Melani O.F.M., il quale chiede se, in merito all'argomento ontologico di Anselmo di Aosta, la differente « Colorazione » in Bonaventura da Bagnoregio sia tale da poter superare la famosa critica relativa al passaggio illogico dal pensiero alla realtà.

Intervengono successivamente: il prof. Raffaele Pagano di Napoli, per il quale l'argomento ontologico ha senz'altro un fondamento psicologico, che egli ritiene debba essere approfondito; il prof. Alessandro Gaddi di Bagnoregio, il quale afferma che l'assoluta dipendenza della ragione dalla fede non gli sembra interamente provata; il prof. Cagiano, dopo aver rilevato che l'esaltazione della persona-

lità umana, frutto dell'educazione medioevale, ha dato così proficui risultati, si chiede se non si debba temere un regresso oggi che si parla di educazione di massa, di cultura di massa, di civiltà di massa; l'avv. Sandro Salustri di Roma, il quale chiede se la prova ontologica possa ai nostri giorni essere più convincente delle famose « Vie di S. Tommaso »; il prof. Aurelio Rizzacasa di Viterbo, il quale ha sottolineato come anche oggi, mentre incontriamo qualche difficoltà a comprendere la Scolastica, siamo in grado di apprezzare il senso bonaventuriano della partecipazione alla vita del Creatore tramite i nostri problemi interiori trasfigurati ed estesi alla natura che ci circonda; proprio per questo è avvertito, in questo mondo attuale nel quale la tecnica si sovrappone alla natura, il recupero di una comprensione della natura stessa che era già così vivo nel mondo platonico francescano; osserva infine come in S. Bonaventura l'argomento ontologico attinge una sua validità essenziale solo nella luce della fede.

Hanno preso infine la parola la Sig.na Di Cagno, della Pro-Civitate di Assisi, per chiedere se è possibile all'uomo della strada trovare Dio per il semplice fatto di riconoscere le Sue orme nella natura, oppure se abbia bisogno della grazia che lo illumini, e l'Onorevole Attilio Jozzelli, il quale ha chiesto chiarimenti sia sul problema ragione e fede — riacciandosi a S. Tommaso per il quale la ragione è l'elemento umano chiamato a chiarire la possibilità che la rivelazione ha manifestato — sia sul rapporto tra natura e soprannatura.

Dopo che il prof. Mazzarella ha risposto brevemente, ma esaurientemente, agli interrogativi posti da coloro che hanno partecipato al dibattito, il prof. Brezzi ha concluso la prima giornata esprimendo il suo più vivo compiacimento per aver trovato in un piccolo centro come Bagnoregio tanta vivacità intellettuale e tanto aggiornamento culturale. Il prof. Brezzi ha sottolineato inoltre come non si sia fatta della pura accademia, ma che nell'interessante dibattito sia emersa una riaffermata validità delle nostre convinzioni, per cui ci si sente sempre più ancorati alle verità cristiane.

I lavori della seconda giornata sono stati aperti dal prof. Bonaventura Tecchi, il quale, nonostante le sue precarie condizioni di salute, ha voluto intervenire personalmente. Il prof. Tecchi ha voluto ricordare agli intervenuti che se il Centro Studi Bonaventuriani ed il Bollettino « Doctor Seraphicus » sono nati su sua iniziativa, grande merito va attribuito all'ing. Francesco Petrangeli Papini — purtroppo assente per motivi di salute — alla cui opera si deve se Centro e Bollettino sono vissuti. Ha quindi rivolto un particolare appello ai giovani, invitandoli a partecipare all'attività di questo cenacolo, che deve sopravvivere anche quando coloro che lo hanno fondato e lo hanno finora sostenuto non ci saranno più. « Gli uomini passano — ha detto il prof. Tecchi — ma le istituzioni, che contano assai di più, debbono rimanere ».

Dopo aver ringraziato il prof. Cagiano, che lo ha sostituito nella

prima giornata, il prof. Brezzi, cui si deve la perfetta riuscita del dibattito di ieri, e la Sig.na Di Cagno, che, rappresentando la Pro-Civitate, testimonia un collegamento pieno di significato tra Assisi e Bagnoregio — due città che hanno avuto la singolare ventura di dare i natali a simili santi, filosofi, pensatori —, il prof. Tecchi ha presentato il primo oratore della seconda giornata, la prof. Fausta Casolini, redattore della Rivista di cultura « Frate Francesco ».

Nel suo intervento dal titolo « Maturazione di germi sanfrancescani nel linguaggio di S. Bonaventura », la prof. Fausta Casolini ha presentato un interessante ed accurato studio, il cui scopo era la ricerca dell'influenza di S. Francesco nell'opera del Dottore Serafico. L'oratrice, dimostrando una singolare dimestichezza con gli scritti dell'Assisiense, ha analizzato, fin nelle più sottili sfumature i vari aspetti dell'insegnamento di S. Francesco che hanno trovato eco nella dottrina bonaventuriana: cristocentrismo, esemplarismo, contemplazione, teologia mistica, teologia ascetica.

Successivamente ha preso la parola P.M. Gaudenzio Melani sul tema: « Gli aspetti filosofici dell'*Itinerarium mentis in Deum* ». « Protesa verso il cielo, la Verna ha l'onore di aver lanciato — in S. Francesco e S. Bonaventura — la santità e il genio alle più alte vette conosciute. Nel primo caso abbiamo le *stimmate*, nel secondo l'*Itinerarium* ». Partendo da questa premessa, l'oratore, sottolineata la complessità e la difficoltà di una completa spiegazione del capolavoro bonaventuriano, ne ha affrontato due particolari aspetti: l'ispirazione dell'*Itinerarium* sulla Verna e la filosofia nell'*Itinerarium*.

Riguardo al primo aspetto l'oratore, con avvincenti argomentazioni e dotti richiami, ha sostenuto che solo « la Verna in un clima di solitudine e di pace e con le sue meraviglie di natura e di grazia, ha potuto ispirare in una forma tanto originale al Dottore Serafico il suo capolavoro ».

Riguardo al secondo aspetto, l'oratore dopo aver posto in evidenza che l'*Itinerarium* è un « mosaico grandioso » di storia, filosofia, psicologia ascetico e mistica, nonché di elementi basilari della spiritualità francescana, con prevalenza di filosofia e mistica, ha felicemente proceduto alla non semplice enucleazione dell'elemento filosofico dell'opera.

Il prof. Tecchi e i conferenzieri sono stati vivamente applauditi e complimentati dal numeroso pubblico intervenuto, il quale ha voluto così manifestare tutta la sua soddisfazione per la perfetta riuscita del Convegno e per il grande interesse che l'importanza e la qualità degli interventi ha suscitato in loro.

Sono intervenuti alle riunioni: il Vescovo di Bagnoregio Mons. Luigi Rosa, Mons. Virginio Dondeo Amministratore Apostolico della Diocesi di Bagnoregio, l'On. Attilio Jozzelli, Cap. Giulio Laudati Comandante la Compagnia Carabinieri di Montefiascone, il Dott. Cardoni in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale, il Dott. Alberto Pulselli Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Viterbo, la Dott.ssa Polidori in rappresentanza del Provveditore, il

P.M. Alfonso Pompei Preside della Facoltà Teologica « S. Bonaventura » dei MM. CC. di Roma, il comm. Terenzio Bigiotti Presidente della Fondazione Agosti, il col. Fratoni e Signora, il prof. Barbini e Signora, il dott. Massimo Pollidori, il prof. Crispo Catteruccia, il dott. Angelo Pollidori Preside del locale Istituto Tecnico Agrario Statale « Agosti », il prof. Ascenzio Taborra, il dott. Mario Pollidori, il prof. Crispino Ferri Direttore dell'Archivio Storico di Orvieto, i canonici don Saverio Ponziani, don Galliano Monceli, don Domenico Ubaldi, don Fagioni, l'avv. Luigi Duranti Sindaco di Bagnoregio, il prof. Spadavecchia Preside della Scuola Media di Bagnoregio, la prof.ssa Francesini, il prof. Benucci, la sig.ra Mazzoleni, la sig.na Andreola, la sig.na Pernigotti, il dott. Puppo e il prof. Venturi di Orvieto, e inoltre le famiglie Colesanti, Tecchi, Cagiano, Mancini, Pompei, Taborra, Zeroli, Rocchi, Ramacci, Marini, Vigna, Federici, Petrangeli-Papini, le Suore del Seminario e dell'Ospedale S. Antonio e del Patrocinio di S. Giuseppe, e altri dei quali ci sfugge il nome.

* * *

I venticinque anni di Episcopio
di S.E. Rev.ma Mons. Luigi Rosa

La particolare solennità con la quale Bagnoregio ha voluto ricordare il duplice avvenimento del 25° di Consacrazione Episcopale e del 25° dell'ingresso nella Diocesi di S.E. Rev.ma Mons. Luigi Rosa, stanno a testimoniare l'affetto, la riconoscenza, l'ammirazione e la stima dell'intera popolazione per l'eletta opera e per il mirabile esempio da Lui forniti durante venticinque anni di fecondo Ministero Pastorale.

Al tributo di Bagnoregio si sono spontaneamente uniti tutti coloro che hanno avuto la ventura di conoscere ed apprezzare la sua luminosa figura di Padre e di Pastore, dai fedeli della Diocesi di Pontremoli, dove ebbe inizio il Suo fruttuoso apostolato, al Clero e alle Autorità provinciali e nazionali, che con la loro presenza hanno voluto fornire personale testimonianza di stima e di ammirazione.

Nei giorni 5, 6 e 7 ottobre è stato tenuto nella Chiesa Cattedrale di Bagnoregio un solenne triduo, nel corso del quale gli Ecc.mi Mons. Renato Spallanzani - Vescovo ausiliare di Pitigliano, Mons. Tito Mancini - Amministratore Apostolico di Nepi e Sutri, e Mons. Roberto Massimiliani - Vescovo di Civitacastellana, Orte e Gallese, hanno rispettivamente intrattenuto i fedeli sui temi: La Chiesa - La Diocesi - Il Vescovo.

Domenica 8 ottobre, sempre nella Chiesa Cattedrale, alla presenza di S.E. Rev.ma Mons. Virginio Dondeo - Vescovo di Orvieto

e Amministratore Apostolico della Diocesi di Bagnoregio, del Rev.mo Capitolo, del Sindaco, di una vasta rappresentanza di autorità civili e militari e con la partecipazione di una folla numerosissima di fedeli, Mons. Luigi Rosa ha celebrato la S. Messa di ringraziamento, nel corso della quale Mons. Dondeo con sentite parole ha efficacemente illustrato la figura del Vescovo, sottolineandone l'opera svolta in venticinque anni di Ministero Pastorale. A nome della Diocesi il Parroco della Cattedrale, Can. Don Saverio Ponziani, ha offerto a Mons. Rosa un prezioso calice.

I festeggiamenti si sono conclusi nel pomeriggio, nella palestra dell'Istituto Tecnico Agrario Statale « F.lli Agosti » con una solenne manifestazione, nel corso della quale sono state consegnate a S.E. Rev.ma Mons. Luigi Rosa: la Commenda al merito civile e la medaglia di bronzo al valor civile per gli atti di eroismo compiuti durante il periodo di occupazione tedesca di Bagnoregio, conferitegli dal Presidente della Repubblica; una medaglia d'oro ricordo da parte dei Comuni della Diocesi; una medaglia d'oro con pergamena da parte della cittadina di Bagnone, della Diocesi di Pontremoli, dove l'illustre festeggiato fu Prevosto per sedici anni.

Il discorso commemorativo ufficiale è stato tenuto da S.E. Rev.ma Mons. Luigi Boccadoro, Vescovo di Montefiascone e Amministratore Apostolico di Viterbo.

S.E. Rev.ma Mons. Luigi Rosa con nobili e commosse parole ha espresso la propria gratitudine per la calorosa manifestazione di affetto ricevuta e per tanti pubblici riconoscimenti, che gli sono giunti inaspettati, ed ha espresso il proprio intendimento di voler dedicare ancora tutte le forze e tutto il cuore al bene dei diocesani.

Hanno partecipato alla riuscita manifestazione: le Ecc.ze Rev.me Mons. Virginio Dondeo, Mons. Luigi Boccadoro, Mons. Tito Mancini, il Vice Prefetto di Viterbo dott. Paternò, il Ten. Col. Scappini della Scuola Aeronautica di Viterbo con il Cap. Barbagallo, il Ten. Col. Fiorletta Comandante il Gruppo Carabinieri di Viterbo, il Cap. Laudati Comandante la Compagnia Carabinieri di Montefiascone, l'On. Attilio Jozzelli, l'On. Agostino Greggi, il Prof. Bonaventura Tecchi Presidente dell'Istituto Tecnico Agrario « F.lli Agosti » e del Centro Studi Bonaventuriani di Bagnoregio, il Comm. Ferdinando Micara Presidente della Camera di Commercio di Viterbo, i Sindaci dei Comuni della Diocesi, Mons. Lelli in rappresentanza di S.E. Mons. Albanesi Arcivescovo di Viterbo, i Parroci della Diocesi con rappresentanze delle Parrocchie e inoltre altre autorità provinciali, locali, politiche e militari e un numerosissimo pubblico.

A S.E. Rev.ma Mons. Luigi Rosa, socio onorario del Centro, che così da vicino e con tanto amore ne ha sempre incoraggiato e seguito l'attività, giunga anche l'augurio più affettuoso e più sincero del Centro Studi Bonaventuriani di Bagnoregio.

II. - NOTIZIE DI ATTIVITA E INIZIATIVE « BONAVENTURIANE » NEL MONDO

Attività del Cenacolo Bonaventuriano di Montecalvo Irpino

Nei giorni 28-30 settembre 1967 nell'Oasi Maria Immacolata di Montecalvo Irpino, sorto per iniziativa del rev.mo P.M. Cherubino Martini, Ministro Provinciale della Provincia Sannito-Irpina dei Frati Minori, si è svolto l'VIII Cenacolo Bonaventuriano sul tema « *La Chiesa in S. Bonaventura* ».

Gli oratori sono stati: il M.R.P. Teofilo Cerminara, Commissario Prov.le del T.O.F. di Napoli (« *Francescanesimo come servizio della Chiesa* »), P. Bruno Korosak, dell'Ateneo Pontificio « S. Antonio » in Roma (« *Il Mistero della Chiesa in S. Bonaventura* »), R.P. Antonio Blasucci O.F.M. Conv., professore al Seraphicum di Roma (« *La Costituzione Gerarchica della Chiesa* »), P. Andrea Boni, dell'Ateneo Pontificio « S. Antonio » di Roma (« *I Religiosi nella Chiesa in San Bonaventura* »), R.P. Pasquale Caporale, dello Studio Teologico di Benevento (« *Il Popolo di Dio in S. Bonaventura* ») e il M.R.P. Giacinto Cinti, Parroco della Porziuncola di Assisi (« *La Vocazione alla Santità* »).

Il Centro di Bagnoregio esprime il più vivo compiacimento e formula i migliori auguri al Cenacolo di Montecalvo Irpino per il proseguimento e il successo della sua nobile attività.

* * *

Inaugurazione dell'Anno Accademico alla Facoltà Teologica « S. Bonaventura » dei MM. CC. di Roma

Presieduta dal Rev.mo P. Basilio Heiser, Gran Cancelliere della Facoltà, l'8 novembre 1967 nell'aula magna del « Seraphicum » ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale dell'Anno Accademico 1967-68 della Pontificia Facoltà Teologica di S. Bonaventura.

Dopo l'esecuzione del Canto delle Creature del P. Stella il P.M. Alfonso Pompei, Preside della Facoltà, ha letto la relazione dell'Anno Accademico 1966-67.

Successivamente il P.M. Leone Veuthey, professore di Filosofia Franciscana ha tenuto la prolusione accademica sul tema « *Rapporto tra Filosofia e Teologia nell'insegnamento di S. Bonaventura* ».

L'oratore, dopo aver sottolineato quanto lo spirito bonaventuriano sia rispondente alle attuali esigenze dell'insegnamento teologico, è entrato nel vivo del tema illustrando il contenuto dell'orien-

tamento dottrinale di S. Bonaventura, per il quale la filosofia pur avendo un valore in sé, che la distingue dalla teologia, ha bisogno di essere controllata dalla fede e completata dalla Rivelazione.

A conclusione della sua felice prolusione il P.M. Leone Veuthey, ricordando che la realizzazione delle recenti direttive del Concilio Vaticano II è in gran parte condizionata al grado di preparazione dei nuovi sacerdoti, ha esortato ad un sempre maggiore impegno nella formazione intellettuale e spirituale degli alunni ed ha formulato i migliori auguri per il nuovo anno accademico.

Erano presenti alla cerimonia: S.E. Mons. Dino Trabalzini, Vescovo titolare di Munaziana e Ausiliare del Card. Vicario per il settore di Roma-Magliana, il Ministro Prov.le della Romana con la Curia, il Presidente con il corpo accademico e gli alunni, il rettore della Chiesa dell'Immacolata alle Tre Fontane, il Prefetto degli Studi dell'Ordine per l'Italia, P. Sanna, il Consultore della S. Congregazione per la dottrina della fede P. Corrà, P. De Poi Rettore del Seraphicum, il Rettore del collegio di S. Teodoro P. De Angelis, alcuni parroci della zona e Religiosi delle Comunità di Roma dei Frati Minori Conventuali.

L. P. P.